

**ALL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'ALTO**

**APPENNINO SETTENTRIONALE**

**OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE**

**PdB ambito 20 – Fascia Spezia**

**Spedizione per pec.**

Nell'interesse della associazione della Proprietà Edilizia della Spezia  
Confedilizia C. Fisc. 91024740119 in persona del Suo Presidente Luca Avv.  
Damian C.Fisc. DMNLCU68M17E463E corrente in la Spezia Via Persio 49

**PREMESSO**

- che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale  
ha trasmesso alla Regione Liguria il Decreto del Segretario Generale n.  
113 del 14/11/2022 ad oggetto: "Piano di bacino, stralcio, Assetto  
Idrogeologico (PAI) del territorio dei bacini regionali liguri Piano di Bacino  
Ambito 20. Presa di atto della proposta di **variante non sostanziale**  
relativa alla ripermimetrazione delle fasce di inondabilità dei principali  
torrenti rii fossi e canali nel comune della Spezia (SP), ai fini dell'avvio  
della fase di pubblicità . Adozione di misure di salvaguardia in attesa  
dell'approvazione definitiva. Art. 68 commi 4-bis e 4 ter d.les. 152/2006.  
Contestuale avvio della procedura di aggiornamento delle mappe del  
PGRA ai sensi dell'art. 14 della disciplina di PGRA."

- che tale variante non sostanziale è stata pubblicata nell'albo pretorio del  
comune della Spezia in data 21 dicembre 2022

- che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso possono  
essere depositate osservazioni

Tutto ciò premesso l'associazione della Proprietà Edilizia della Spezia , per

il tramite del Suo Presidente pro tempore , sentito il consiglio direttivo ,  
espone quanto segue :

A) LA MENDACITA' DEL PRINCIPIO DI "NON SOSTANZIALE" DELLA  
VARIANTE OGGETTO DELL'AVVISO.

Partiamo da un dato sostanziale e non formale.

La "modifica non sostanziale" del piano di bacino, la cui efficacia è  
comunque IMMEDIATA, stante l'immediata applicazione del regime di  
salvaguardia in attesa di approvazione definitiva , che questa associazione  
spera e crede non avverrà mai, determina nel ambito del comune della  
Spezia , una materiale TRIPLICAZIONE delle zone di fascia A (zone a  
rischio) tra l'attuale piano vigente e quello di proposta di modifica.

Se effettuiamo una comparazione tra quanto avviene nel bacino del  
comune di Spezia e nel bacino del Comune di Genova , possiamo  
evidenziare che mentre a Genova ,le modifiche proposte sono  
limitatissime , talvolta anche in riduzione di rischio e comunque per aree  
contenute, le modifiche di bacino nel comune della Spezia sono  
totalmente radicali che incidono negativamente sul PUC e sulla  
utilizzabilità dei fabbricati presenti .

Nel caso del Comune della Spezia , si evidenzia dalla prospettazione  
presentata, per la quale più diffusamente accenneremo le lacune anche di  
tipo normativo - tecnico successivamente, che INTERE AREE DEL  
COMUNE vengono trasformate, nella logica del piano di bacino, come zone  
a rischio inondabilità, ponendo gravissime difficoltà per coloro che sono  
proprietari di immobili in tali aree ad ottenere autorizzazioni anche al  
mutamento di destinazione di uso ( non si parli poi di ampliamento o

nuova edificazione).

Ma analizziamo nel dettaglio.

Partendo da ovest verso est del Comune della Spezia.

**La zona di Pegazzano** prima sconosciuta nella cartografia del piano di bacino, diviene ora zona a rischio con condizione di pericolo alto o medio altro nel rettangolo da Via Fieschi – via dei pioppi, via Nazario Sauro e Viale Amendola.

**La Zona della Chiappa** prima sconosciuta nella cartografia del piano di bacino, diviene ora zona a rischio medio alto tra via Monfalcone , via Genova .

### **Zona del Centro**

Se nel vecchio piano di bacino l'unica zona a rischio era quella che confinava con viale Amendola e il canale Lagora, oggi, la trasformazione è totale e triplicata l'area a rischio.

Oggi diviene zona a rischio con condizione di pericolo alto o medio alto la zona da Viale Aldo Ferrari , Viale Amendola ( sino al porto Mirabello) , Viale Italia (sino alla Capitaneria) e Via XX settembre (da sotto alla stazione sino alla cattedrale) .

### **Zona semi centro**

Prima sconosciuta nella cartografia del piano di bacino, diviene ora zona a rischio medio alto tra Via Costantini e l'Ospedale della Spezia.

### **Zona di Valdellora**

Prima sconosciuta nella cartografia del piano di bacino, diviene ora zona a rischio alto (rosso) tra Via Galvani e Via Volta.

### **Zona di Mazzetta**

Se nel vecchio piano di bacino la zona era di tipo B quindi a medio rischio oggi la quasi totalità dell'area è in zona A ad alto rischio con tutte le conseguenze sopra indicate.

#### **Zona di Migliarina – Favaro**

Se nel vecchio piano di bacino la zona era di tipo B quindi a medio rischio oggi la quasi totalità dell'area è in zona A ad alto rischio e anche l'ampiezza dell'area è sostanzialmente raddoppiata con tutte le conseguenze sopra indicate.

#### **Zona industriale stagnoni (limone – melara)**

Prima sconosciuta nella cartografia del piano di bacino, diviene ora zona a rischio alto (rosso) o medio alto rischio.

La quasi totalità della Leonardo e di MBDA è in zona A ad alto rischio con tutte le conseguenze sopra indicate.

#### **Zona industriale ENEL**

La zona è ad alto rischio . L'area rossa è raddoppiata.

#### **Zona Fossamastra**

La zona è ad alto rischio . L'area rossa è raddoppiata.

In un contesto come questo si può legittimamente parlare di "varianti non sostanziali " ?

Certamente NO !

Lo stesso Consiglio di stato recentemente ha affermato che l'approvazione di una variante che comporta un cambiamento del dimensionamento globale, e comunque in contrasto con le previsioni del PRG vigente, non può ritenersi un'ipotesi che può essere fatta rientrare nel concetto di variante con carattere non sostanziale.

Consiglio di Stato sez. VI, 06/04/2022, n.2566

Ne discende da ciò che la contrarietà sorge principalmente da un abuso di diritto perpetrato dall'Autorità di bacino, che sotto la maschera della variante non sostanziale, ha di fatto ed in diritto, con efficacia già sussistente stante il carattere di salvaguardia immediato, (non presente invece nelle modifiche nel comune di Genova ambiti 12 e 13 con efficacia sospesa) reso il territorio comunale una zona difficoltosa alla trasformazione anche dell'uso delle aree e degli immobili.

B) LA DIMOSTRAZIONE DELLA ERRONEITÀ NELL'ADOZIONE DEL DECRETO ASSUNTO.

IL decreto del segretario Generale n° 113 del 14.11.2022 avente ad oggetto: "Piano di bacino, stralcio, Assetto idrogeologico (PAI) del territorio dei bacini regionali liguri. Piano di bacino Ambito 20"

alla pagina 6 di 7 riporta la seguente frase:

*"RITENUTO, QUINDI NECESSARIO ED OPPORTUNO, alla luce di tutto quanto sopra:*

*prendere atto, ai sensi del punto A.6 dell'allegato 1 dell'accordo sottoscritto in data 21.2.2022 approvato con DSG 07/2022 della proposta di variante non sostanziale al vigente Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico dell'ambito 20, proposta elaborata a seguito di nuovi studi idraulici di maggior dettaglio e relativa alla ripermimetrazione delle fasce di inondabilità dei principali torrenti, rii, fossi e canali **nel comune di GENOVA**"*

A pagina 7 di 7

*"DECRETA di prendere atto, previo parere favorevole espresso dalla*

conferenza operativa nella seduta del 10 novembre 2022 si sensi del punto A.6 dell'Allegato 1 dell'accordo sottoscritto in data 21 702/ 2022 della proposta di variante non sostanziale al vigente Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico dell'ambito 20 : ripermetrazione delle fasce di inondabilità dei principali torrenti , rii , fossi e canali **nel comune di GENOVA** " .

Peccato che l'area è del **comune della Spezia**.

L'errore formale , peraltro ripetuto 2 volte , non può essere semplicemente giustificato con un errore di battitura, ma con una totale erroneità di valutazione della cartografia ovvero con un totale disinteresse della decretazione che si andava ad assumere.

C) VARIANTE AL PIANO DI BACINO SU BASE DI INDAGINE REDATTA NEL 2018-9 APPLICATA IN VIOLAZIONE DEL DISPOSTO DEL DGR 1634/2005 – DGR 357/2008 DEL DGR 507 DEL 2019 .

La relazione tecnica richiamata dal decreto ed assunta a nuova "modifica non sostanziale del piano di bacino" non tiene conto di alcuni assunti contenuti nel DGR 507 del 2019 ed in particolare dei requisiti di calcolo da utilizzare per i corsi d'acqua "ibridi" .

All'uopo ricordo che il DGR 507/2019 del 21.6.2019 prevede all'art 2 lettera b che "i corsi d'acqua "ibridi" dovranno essere valutati ai sensi della lett. c) comma I bis, art. 91, l.r. 18/1999.

*Si tratta di corsi d'acqua che, per le loro caratteristiche, pur non essendo classificabili come canali di drenaggio o fognature, hanno subito forti modificazioni dovute allo sviluppo urbano storico tali da rendere irreversibili ed irrecuperabili le alterazioni subite.*

*La normativa da associare a tali corsi d'acqua, ai sensi della lett. d) del comma 1 bis dell'art. 91, deve essere volta alla gradazione e la diversificazione degli obblighi e degli adempimenti in materia di polizia idraulica e di gestione del demanio idrico, ferma restando la necessità di individuare, comunque, misure di tutela della pubblica e privata incolumità e di salvaguardia dei beni esposti. La normativa specifica per tale tipologia di corsi d'acqua **sarà approvata con successivo atto**".*

Tale atto della regione Liguria NON E' ANCORA APPROVATO e quindi oggi, si procede ad una modifica del piano di bacino , sostanzialmente su una base assolutamente discrezionale e priva del principio di legalità.

La norma amministrativa (art.2 DGR 507/19) che richiama per la sua applicazione, la necessità di uno specifico atto amministrativo e o regolamentare non compiuto, né emanato, determina l'impossibilità di una regolamentazione secondo i principi di legalità , imparzialità, pubblicità e trasparenza, con la violazione di ben 4 principi sui 5 previsti dalla L. 241 / 90 .

Aggiungiamo a ciò che nello schema presentato , vengono considerati come corsi d'acqua il Rossano, il Valdellora , lo Stagno, il Tombone e il Melara che allo stato attuale sono completamente tombinati e costituiscono rete di drenaggio delle acque o di drenaggio urbano, quindi privi di alcuna rilevanza.

#### D) MANCATA VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' DEI CORSI D'ACQUA DEL BACINO 20

Il comune di Spezia è un comune ricco di acqua, ma la sua condizione di pericolosità è praticamente nulla, se consideriamo l'altezza acqua

raggiungibile ( max 30 cm) e la forza dell'acqua .

Un dato per tutti a conferma .

Nel 2011 e precisamente il 25 ottobre , si riversarono sulla provincia della Spezia e sul comune della Spezia ben 542 mm di pioggia in 6 ore.

Nel giro di poche ore è caduta un'enorme quantità d'acqua piovana.

In pochissimo tempo i torrenti affluenti dei principali fiumi della provincia sono diventati incontrollabili e sono esondati, portando a valle ogni sorta di detrito. L'effetto onda di piena si è propagata ai maggiori fiumi, Vara e Magra, che sono dilagati rispettivamente nelle pianure intorno ai borghi di Borghetto di Vara, Brugnato, Ameglia .

La catastrofe ha colpito anche le vicine Cinque Terre in provincia della Spezia: l'acqua ha trasportato enormi quantità di fango e detriti lungo il compluvio naturale nei borghi di Vernazza e di Monterosso e le strade principali si sono trasformate in fiumi in piena portando in mare tutto ciò che trascinavano.

QUANTI MORTI O FERITI CI SONO STATI NEL BACINO ambito 20 ?

Dal giorno del disastro al 9 novembre 2011 risultano decedute nella provincia 10 persone (7 a Borghetto di Vara, 2 ad Aulla e 1 a Monterosso) e 3 disperse (a Vernazza)

**Nessuno nel comune della Spezia e nel bacino ambito 20.**

QUANTI SFOLLATI HA AVUTO IL BACINO ambito 20 ?

Complessivamente sono state sfollate 1183 persone: a Monterosso 238, a Vernazza 150 (tutti trasferiti a Levanto), a Borghetto 196, a Brugnato 199, a Sesta Godano 25, a Pignone 27, a Beverino 152, a Rocchetta Vara 75, ad Ameglia 18, più i 49 di Bocca di Magra, ad Arcola 34, a Calice al



Cornoviglio 22.

**Nessuno nel comune della Spezia e nel bacino ambito 20.**

Alla luce di quanto sopra esposto , in fatto ed in diritto, alla luce del grave danno che la “variazione non sostanziale” relativa alla ripermimetrazione delle fasce di inondabilità dei principali torrenti rii fossi e canali nel comune della Spezia , determinerebbe alla proprietà edilizia dei privati nell’ambito del comune e per le sue attività economiche

SI CHIEDE

l’annullamento in autotutela da parte dell’autorità di bacino Distrettuale Appennino Settentrionale e della Regione Liguria Dipartimento Ambiente e protezione civile della variante al piano di bacino proposta dell’ambito 20 dell’intero comune della Spezia adottata e pubblicata il 21.12.2022 .

La Spezia 13 gennaio 2023

Luca Avv. Damian

Presidente Confedilizia la Spezia